ELZEVIRO

# Turi Ferro un secolo da ambasciatore di "sicilitudine"

GIORGIO ROMEO

L'ultima volta che Turi Ferro mise piede su un palcoscenico fu nel 2001, quando nella sua amata Catania interpretò *La Cattura*, un testo di Pirandello adattato per lui da Andrea Camilleri. I due si conoscevano da una quarantina d'anni e il maestro di Porto Empedocle, che lo aveva già diretto più volte a teatro, aveva curato perfino nel 1982 un ritratto televisivo intitolato *Tutto di Turi Ferro*.

Il parallelismo tra queste due figure appare oggi, nella ricorrenza dei 100 anni dalla nascita dell'attore catanese, più sensato che mai: entrambi sono stati infatti ambasciatori di una certa «sicilitudine», per utilizzare un termine caro a Sciascia (la cui produzione letteraria fu peraltro portata in scena da Ferro quasi interamente) che vede l'isola, con le sue contraddizioni tra solarità e inquietudine, metafora del mondo stesso, punto di vista privilegiato in grado di aprire prospettive al di là dei confini geografici. Tra i grandi meriti di Turi Ferro vi fu, infatti, la capacità di far emergere ad alti livelli un repertorio che fino ad allora era stato in parte relegato alla dialettalità. Da Pirandello a Verga, passando per Martoglio, Capuana, Brancati, le sue interpretazioni furono universali, capaci cioè di andare – in maniera analoga ai fortunati scritti di Camilleri – oltre i limiti dettati dalla comprensione delle singole battute del copione.

Certo, le doti di Ferro non furono solo queste: negli anni ebbe modo di confrontarsi con testi e ruoli del tutto diversi tra loro, basti pensare al suo Freud ne *Il visitatore* di Éric-Emmanuel Schmitt, al fianco di un giovanissimo Kim Rossi Stuart a metà degli anni '90.

Ferro fu anche protagonista sul piccolo e sul grande schermo, alternando ei fratelli Taviani a film leggeri come la commedia *Malizia* , per la quale fu comunque elogiato sulle colonne del *New York Times*. A riservargli un posto nell'olimpo dei grandi attori, fu, come detto, soprattutto il teatro: impossibile non citare la sua interpretazione del mago Cotrone ne *I giganti della montagna*, diretto da Giorgio Strehler. E proprio come Strehler Ferro fu, nella propria città, il simbolo di un importante teatro: l' Ente Teatro di Sicilia, nato nel 1957 e divenuto poi Teatro Stabile di Catania, lo stesso che oggi, insieme alla città, propone ben sei mesi di eventi per celebrarlo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

22 LA STAMPA LUNEDÌ 11 GENNAIO 2021

TM SPETTACOLI

PRIMA SERIE TV PER DISNEY + SULLE AVVENTURE DI VISIONE (PAUL BETTANY) E WANDA (ELIZABETH OLSEN)

Metti un supereroe in salotto

"Wandavision", vita di coppia in salsa Marvel

IL FESTIVAL DAL 2 AL 6 MARZO SU RAI1. GLI OSPITI ANCORA TOP SECRET

Mamma mia che sogno per Amadeus portare gli Abba a Sanremo

ELZEVIRO

Turi Ferro un secolo da ambasciatore di "sicilitudine"

GIORGIO ROMEO